

COMUNICATO STAMPA

TURISMO: ASSOTURISMO-CST, CITTÀ D'ARTE PROTAGONISTE DELL'ESTATE. PREVISTE 27,4 MILIONI DI PRESENZE TRA GIUGNO E AGOSTO, +5,5 MILIONI RISPETTO AL 2021

Il turismo culturale riparte più velocemente di tutti gli altri segmenti (+24,6% sul 2021), grazie al ritorno degli stranieri (+34%). E dà una spinta ai consumi: +9,1 miliardi nei primi 8 mesi dell'anno, l'1,4% del totale nazionale. Ma la corsa delle bollette pesa sui margini delle imprese

La grande bellezza del patrimonio culturale italiano torna a conquistare visitatori stranieri e domestici. E le città d'arte si candidano al ruolo di protagoniste dell'estate: tra giugno e agosto sono previsti 27,4 milioni di presenze, oltre 5,5 milioni in più rispetto al 2021. Un boom dovuto soprattutto al ritorno dei turisti dall'estero: le presenze turistiche straniere dovrebbero essere oltre 17,5 milioni, il 34% in più rispetto alla scorsa estate.

È quanto emerge da uno studio condotto da CST per Assoturismo Confesercenti, presentato oggi a Roma alla presenza del Ministro del Turismo Massimo Garavaglia, dell'amministratore delegato di ENIT Roberta Garibaldi, della Presidente nazionale di Confesercenti Patrizia De Luise, del Presidente nazionale di Assoturismo Confesercenti Vittorio Messina e del Vicepresidente vicario di Assohotel Confesercenti Nicola Scolamacchia.

Lo studio parte da analisi e interviste ad oltre 1.200 imprenditori effettuate nelle principali 100 città d'arte (per capacità di posti letto, notorietà sul mercato e presenze turistiche) distribuite su tutto il territorio nazionale: 17 sono situate nelle regioni del Nord Ovest, 28 in quelle del Nord Est, 30 nel Centro Italia e 25 nelle regioni del Sud e nelle Isole.

Le previsioni per l'estate. Il quadro che emerge è quello di una netta accelerazione, agevolata dalla fine delle restrizioni e dalla ripresa dei movimenti turistici internazionali: quest'estate il turismo culturale crescerà del +24,6% rispetto all'anno precedente, l'aumento più rilevante tra tutti i segmenti di offerta turistica e della media complessiva del settore (+14,3%). A spingere la ripresa del turismo culturale è soprattutto la domanda straniera (+34,6%), anche se si rafforza anche quella italiana (+10,2%), per un totale di oltre 5,5 milioni di presenze in più rispetto al 2021. Complessivamente si stima che il movimento del trimestre potrebbe raggiungere i 27,4 milioni di pernottamenti, di cui il 64% di turisti stranieri e il 36% di italiani. Sebbene non sufficiente ancora a recuperare pienamente i livelli del 2019, quando i visitatori delle città d'arte erano stati 44 milioni, l'aumento conferma comunque la ritrovata vitalità del turismo culturale, che già nei primi 5 mesi del 2022 ha registrato un totale di 30,3 milioni di pernottamenti. Una buona notizia non solo per le strutture ricettive ma per tutta la filiera del turismo culturale, dai musei ai siti culturali e archeologici, dalle guide turistiche alla ristorazione, dai servizi di noleggio e di trasporto fino alle attività commerciali: complessivamente 343 mila imprese e oltre 1,4 milioni di addetti nei settori produttivi direttamente o indirettamente coinvolti.

Consumi turistici. A guidare la ripresa del turismo, dunque, sono proprio quelle città d'arte che più di tutti hanno pagato, sia in termini di presenze che di spesa, gli effetti della pandemia. E la vitalità

di questo segmento avrà ricadute positive sull'intero sistema paese. Secondo le nostre stime, il turismo culturale, tra gennaio e agosto 2022, genererà 9,1 miliardi di euro di spesa turistica, di cui 4,3 nel solo trimestre estivo, per il 53% generato dalla domanda straniera, pari all'1,4% del totale dei consumi nazionali. Una spinta sufficiente ad annullare quasi completamente la flessione di spesa delle famiglie prevista per lo stesso periodo a causa dell'aumento dell'inflazione (-10 miliardi di euro).

Il ritorno degli stranieri. La progressiva uscita dall'emergenza sanitaria e il superamento delle misure anti-Covid ha contribuito a riattivare soprattutto il turismo straniero di prossimità, anche se un timido segnale di ritorno del turismo extraeuropeo è stato registrato dalle imprese ricettive delle città d'arte, che si confermano come i principali hub del turismo italiano. Dunque, la crescita delle presenze turistiche straniere durante il trimestre estivo sarà sostenuta essenzialmente dai turisti europei e degli statunitensi, ma un piccolissimo contributo alla spesa turistica arriverà anche dalla modesta quota di turisti extraeuropei che si riaffacciano nelle città d'arte dopo un lungo periodo di fermo pressoché totale delle prenotazioni.

Ricettività: i nodi ancora da sciogliere. La domanda turistica è ripartita, ma le difficoltà del sistema ricettivo italiano non sono ancora finite. Il comparto, infatti, è stato tra quelli maggiormente colpiti dalla crisi innescata dalla pandemia, il cui impatto sulle imprese è stato solo parzialmente attutito dai ristori introdotti dal governo, come testimonia l'elevato numero di chiusure di attività. Tra il 2020 ed il primo trimestre del 2022 hanno cessato l'attività 6.697 imprese della ricettività. Una vera e propria emorragia di attività che non è stata compensata da nuove aperture: dall'inizio della pandemia ad oggi sono nati solo 3.707 nuovi alberghi e hotel, per un saldo negativo di -2.990 imprese 'sparite' in poco più di due anni: quasi sette al giorno.

L'aumento dei costi energetici. A rallentare il recupero del comparto, l'aumento monstre dei costi dei beni energetici registrato quest'anno. A partire dalla seconda metà del 2020, lo scenario internazionale dei mercati è stato caratterizzato da un significativo e generalizzato incremento dei prezzi delle principali commodities energetiche e agricole, riconducibili a un insieme di fattori di natura congiunturale, strutturale e speculativa. Il conflitto in atto tra Russia e Ucraina si è inserito in tale contesto, determinando un'ulteriore pressione sui mercati internazionali. Ai prezzi attuali, un albergo medio spenderebbe nel 2022 un importo di 98.519 euro per la fornitura annuale di energia elettrica, oltre 42.511 euro in più rispetto al 2021. Per quanto riguarda il gas, invece, l'aggravio per una fornitura annuale è di +12.189 euro sullo scorso anno (27.185 euro contro 14.996).

Roma, 15 giugno 2022

DI SEGUITO LE TABELLE

Tab. 1 - Turismo culturale, le previsioni per l'estate. Presenze turistiche nelle 100 città d'arte, a confronto 2022-2021

Giu-Ago 2021	Giu-Ago 2022	Var %. 2022/2021	Var ass. 2022/2021
21,9 milioni	27,4 milioni	+24,6%	+5,5 milioni

Tab. 2 – La ripresa della domanda straniera

Nazionalità in forte aumento	Nazionalità in leggero aumento	Nazionalità che ritornano con quote marginali
Tedeschi	Belgi	Canadesi
Francesi	Scandinavi	Indiani
Statunitensi	Polacchi	Cinesi
Britannici	Brasiliani	Russi
Olandesi	Ungheresi	Giapponesi
Spagnoli		Israeliani
Austriaci		Sudafricani
Svizzeri		

Tab. 3 Le prime 10 città d'arte per numero di posti letto

	Num.	Letti	% letti
Roma	20.270	247.976	26,1%
Venezia	9.799	81.849	8,6%
Milano	3.049	75.864	8,0%
Firenze	2.550	53.824	5,7%
Ravenna	995	35.756	3,8%
Verona	3.698	24.400	2,6%
Torino	528	23.415	2,5%
Bologna	1.744	20.976	2,2%
Napoli	769	17.404	1,8%
Pisa	451	16.559	1,7%

Tab. 4 Imprese Alloggio, saldo aperture-chiusure su intero territorio nazionale, 2019-I trim 2022

	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
2019	+2.834	-2.558	+276
2020	+1.682	-2.850	-1.168
2021	+1.516	-2.872	-1.356
I trim 2022	+509	-975	-466
Tot. 2020-2022	3.707	6.697	-2.990

Fonte: elaborazioni Confesercenti su dati Movimpresa

Tab. 5 Energia elettrica - Spesa annuale per un albergo medio*

2019	2020	2021	I trim. 2022
56.600	48.116	56.008	98.519

Fonte: elaborazioni Confesercenti su dati BMTI e ARERA

Tab. 6 Gas - spesa annuale per gas per un albergo medio*

2019	2020	2021	I trim. 2022
15.534	13.510	14.996	27.185

Fonte: elaborazioni Confesercenti su dati BMTI e ARERA

*Impresa ricettiva tipo. Energia elettrica: consumi (MWh) 260 potenza (kW) 90 - F1:37% F2:29% F3:34%; Gas: consumi (mc) 20.000